Sono arrivati centinaia di migliaia di stranieri

Sole o pioggia, Pasqua in Italia registra un pieno di turisti

A Venezia cinquantamila presenze - Riaperti appositamente gli alberghi della riviera romagnola - Pasquetta in campagna con le uova sode e il salame

ROMA — Speriamo che il 1 saltare le più ottimistiche | tico non piange. Molti al- 1 tempo regga e che la perturbazione, proveniente dall'entroterra algerino e diretta verso la Francia, si allontani. Insomma: questi due giorni di festa, chi può, se li goda.

Comunque, se pur forniti di impermeabile e ombrello, come consiglia il vademecum del buon turista, migliaia di stranieri sono già approdati sulle nostre coste, sulle Alpi ancora innevate e nelle nostre città. Se, come abbiamo scritto ieri, duecentomila persone si sono riversate sul-

la riviera ligure, raggiungendo un notevole record, la « palma » va data, senz'altro, a Venezia dove l'afflusso di turisti ha fatto

previsioni, cinquantamila persone al giorno, secondo un dato dell'Azienda di soggiorno. Gli alberghi del centro storico sono al completo; esauriti i parcheggi di piazzale Roma e dell'isola nuova del Tronchetto. Sotto pressione anche i mezzi di trasporto che, da ieri, sono stati integrati di una nuova linea che collega direttamente il termi nal automobilistico del Tronchetto con San Marco. Aumento del traffico significa per Venezia aumento del moto ondoso, uno dei mali cronici della città lagunare. L'attenzione degli esperti si fa in

questi giorni più viva.

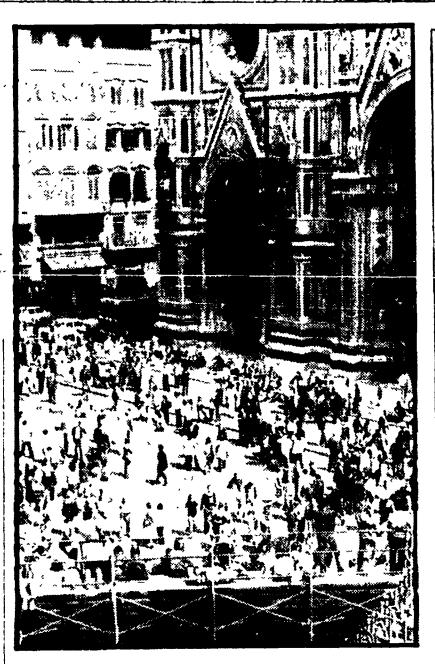
Se il Tirreno ride l'Adria-

berghi della riviera romagnola — dove l'estate si registra il più forte afflusso di stranieri di tutta Ita lia — hanno infatti riaperto i battenti per ospitare soprattutto cittadini del Nord Europa, convogliati nella zona da agenzie di viaggio e giunti anche con alcuni voli charter atterrati all'aeroporto di Rimini. Se molti italiani sono andati in vacanza — da non sottovalutare anche qualche «scappata» all'estero — ce ne sono ancora molti che rimangono in città Oggi, dopo il pranzo in famiglia, si spera che siano

in molti a non addormen-

optino invece per il cinema o per il teatro.

Domani, comunque, c'è una tradizione da rispettare — sempre che il tempo lo permetta — la classica Pasquetta in campagna. Un tempo si consumavano gli avanzi del pranzo pasquale: arricchiti da uova sode, salame, pizza cresciuta e la classica colomba. Magari proprio una di quelle reclamizzate in questi giorni sui muri della città dallo slogan: 4 Sono i giorni della colomba ». Un modo come un altro per dare un po' di fiato alla nostra industria dolciaria in crisi. Sono esclusi dai festeggiamenti solo coloro che soffrono di diabete o hanno troppo alto il tasso di tarsi davanti alla tv e che | colesterolo.



FIRENZE - Piazza del Duomo gremita di gente con le gradinate predisposte per la cerimonia del « Carro » a Pasqua

Quando si mischiano sacro e profano

«La cumprunta » e «La pigghiata » a Tiriolo; «i vattienti » a Nocera Tirinese; il « ballo dei diavoli » a Prizzi e la «festa di primavera» a San Martino. E poi una serie numerosissima di « sacre rappresentazioni », processioni e via crucis caratterizzano in Italia, soprattutto nel Sud, la settimana di Pasqua: cerimonie tra sacro e profano, tra magia e religione. Hanno comunque, sempre, origini lontane, antiche di secoli, più che il Natale.

Così la processione, di venerdi sera per le vie infiaccolate di Sezze, in provincia di Latina, e che coin volge l'intero paese finisce, come sempre, all'osteria con una grande cena.

Anche alle porte di Roma, a Grottaferrata si svolge un'altra imponente processione. Qui il Cristo viene portato a spalla per tutto il pomeriggio, nelle strade del paese mentre i monaci dell'Abazia accompagnano la funzione con canti del rito greco-cattolico. A Bagnoregio, nel Viterbese, i fedeli hanno portato in giro, per tutto il pomeriggio, un prezioso crocifisso ligneo di scuola donatelliana il cui cammino, secondo un'antica tradizione è stato osteggiato o viceversa facilitato dalla popolazione divisa

Più si scende nel Sud e più queste cerimonie si tingono di rosso. A Nocera Tirinese, in Calabria « i vattienti » lasciano per le vie del paese vero sangue. Giovani di ogni ceto percorrono le strade indossando sai ricavati da sacchi di juta e con in testa una corona di spine; si flagellano il corpo con sugheri sui quali sono state conficcate tredici punte di vetro. Poi, solo dopo, essersi lavati con acqua in cui è stato fatto bollire molto rosmarino (dal forte potere cicatrizzante) partecipano alla processione e possono entrare nella chiesa che è loro esclusa come « vattienti » (battenti, appunto) Questo rito, infatti, è solo tollerato dalle autorità della chiesa che lo consi-

derano una forma di culto pagano. Non meno pagana è la cerimonia che si svolge a Barile, in provincia di Potenza, dove la «zingara » carica di tutti gli oggetti d'oro del paese percorre le strade scortata ovviamente dai carabinieri - rinnovando con gesti e danze sguaiate il mito secondo il quale fu una zingara a fornire i rozzi chiodi che trafissero Gesù Cristo. Accanto a lei è, naturalmente, Cristo: un uomo scalzo che trascina, legata ad una caviglia, una catena di do dici chili. Completa il trio l'uomo che schiaffeggiò Gesù

e che è perciò costretto a non avere pace. La fantasia popolare lo ha costretto a camminare con scarpe messe a rovescio e legato.

Ma Pasqua significa anche l'arrivo della primavera. Ciò che avviene a Terrasini ne è una prova. Ieri mattina si è proceduto al taglio di un albero di arancio che è stato portato in paese tra canti e danze. Questa mattina ha luogo la seconda parte della « festa di li schetti », così si chiama, ovvero dei celibi del paese che, in questa occasione, si misurano in una singolare gara: alzare al cielo, con un braccio solo, un albero — quello di arancio appunto - del peso di circa 50 chili adorno di ninnoli e nastri. Altrettanto pagano e agreste è quanto avviene domani a San Martino delle Scale, dove i passeri, nutriti durante l'inverno in una voliera, vengono liberati a Pa-

Ma non è Pasqua soltanto in Italia, anche se il fatto che il Papa risiede nel nostro paese rappresenta un richiamo per molti cattolici, un punto di attrazione per migliaia di turisti. Il rito della Crocifissione ha adepti in molte altre parti del mondo. Per la terza volta, per esempio, a San Fernando, nelle Filippine, il ventinovenne Mario Bagtas si è fatto inchiodare ad una croce. Al rito, svoltosi in un campo di grano, ha assistito un folto pub blico tra cui una rappresentanza di militari americani. La crocefissione è durata tre o quattro minuti.

Il drammatico bilancio sul fronte dei sequestri

Imprenditore milanese rilasciato Ancora 23 ostaggi dell'«anonima»

Luigi Balzarotti liberato dopo 86 giorni - In Sardegna sfugge ai rapitori per un soffio (e per l'auto blindata) baronessa, cognata dell'attore Henry Fonda

lanese torna a riabbracciare i familiari proprio alla vigilia di Pasqua, dopo tre mesi di paura nel covo dei rapitori; una baronessa americana, plurimiliardaria e imparentata con Henry Fonda, deve ringraziare i suoi riflessi pronti (e l'auto blindata) se non si trova da ventiquattro ore in mano ai banditi. in Sardegna; e intanto, su questo fronte dove drammi umani spaventosi si aprono e si chiudono senza sosta, le feste pasquali arrivano a sottolineare il dolore

BOLZANO - Il sostituto procuratore della

Repubblica di Bolzano dottor Sinagra, bal

zato recentemente agli onori della cronaca

per la sua inchiesta nei confronti dei tito-

lari dei supermercati bolzanini da lui tac ciati di illegalità, per la loro azione repres-

siva verso i taccheggiatori, è stato « sospe

so » dal consiglio superiore della magistra-

Il magistrato era stato recentemente tra-

sferito a Milano, dietro sua richiesta, ed

assegnato ad altro incarico. L'on. Gamper

della SVP aveva rivolto al ministro della

giustizia un'interrogazione critica sul com-

portamento del magistrato che si era appro-

pr.ato in un grande magazzino di Bolzano

di alcuni oggetti di poco valore per sondare

la reazione dei proprietari. Perplessità era

di 23 famiglie: tante sono, in fatti, le case dove ancora si attende che un congiunto faccia ritorno dalla « prigione » dell'« anonima sequestri ». E c'è una famiglia, quella del sedicenne Salvatore Scilio, di Giarre (Catania), dove la morte del padre del rapito. sciato un vuoto ancora più in

Luigi Balzarotti, 53 anni. proprietario di una cava a Bollate (Milano), è stato ri-

Sospeso il magistrato che per prova

fingeva di rubare nei supermercati

fino a trenta, poi vai... >, gli hanno detto i rapitori, lascian dolo con gli occhi incerottati in via Alserio, a Milano. Più tardi, dopo una tappa alla stazione dei carabinieri, ha potuto riabbracciare la moglie e i due figli, a casa. Nessuno ha voluto rivelare la cifra stroncato dal dolore, ha la del riscatto. « Non ho versato una grossa somma », ha detto

l'imprenditore. Sulla costa orientale della Sardegna, intanto, la baronessa Milliken Franchetti, 59 lasciato l'altra notte, dopo 86 | anni, cognata di Henry Fon giorni di prigionia. « Conta | da, si è appena ripresa dallo

no state espresse anche da altri magistrati

locali oltreché dai commercianti bolzanini:

ora è intervenuta la sospensione in attesa del

giudizio dell'organo competente sull'operato

E' lecito, insomma, che un magistrato

svolga indagini per suo conto spinte fino

alla simulazione di un reato sia pure con

la buona intenzione di vedere se nella re

pressione di un crimine, cittadini comuni si

comportano in modo corretto? E chi giudica, in quel caso, se il reato è simulato o no?

Quando il giudice fu « fermato » dai con

trollori del supermercato si verificò una

vera e propria « commedia degli equivoci »

che mise a rumore l'intera città. Al punto

tale che per Sinagra diventava difficile svol-

gere anche le normali attività di giudice.

è sfuggita per un soffio. E' la seconda volta, il precednte tentativo di rapimento risale al 21 marzo 1976, che i banditi cercano di catturarla, e che lei riesce a scamparla. La trappola, l'altra sera, le era stata tesa a poco più di cento metri dalla sua villa a Capo Ceraso, una ventina di chilometri a sud di Olbia, proprio di fronte all'isola di Tavolara. Anna Milliken Franchetti, che è vedova da poco più di un anno, stava rientran do a bordo della sua « Peu geot » blindata. Ad un tratto si è trovata la strada che attraversa la sua tenuta sbarrata da alcuni massi. Ha capi to, ha affondato l'accelerato rc. I banditi sono balzati fuo ri da alcuni cespugli e han no cercato di fermarla spa rando, ma i projettili sono rimbalzati sulle lamiere co razzate. La donna ha prose-

spavento per l'agguato a cui

a loro volta. Sul posto dell'imboscata è stata trovata una borsa di pei le di capra, con pane e altri viveri. I banditi erano appo

guito la sua corsa sconvolta.

mentre i malviventi fuggivano

stati da tempo, forse da giorni. Per le 23 persone ancora in ostaggio dell'∢ anonima seque stri » la situazione non è cam biata. Alcune mancano da casa ormai da diversi anni: le speranze che tornino si riduco no sempre di più La regione che detiene il triste prima to dei sequestrati ancora in mano ai rapitori è la Lombar dia (sette), seguita dalla To-«cana (sei) e dalla Sardegna (cinque). Tre i rapiti in Piemonte, uno, rispettivamente,

in Sicilia e in Calabria. Fra di essi c'è una sola donna. Evelina Cattaneo. 45 anni, contitolare di una concessionaria della FIAT, rapita a Milano il 5 febbraio scorso. I più giovani sono lo studente sedicenne Salvatore Scilio, di Giarre (Catania), rapito il 6 aprile scorso (come accennavamo, il padre della vittima, Filippo Scilio, costruttore edile, il giorno dopo mori per collasso cardiaco), il 22ehne Marco Gatta, nipote del fondatore della « Lancia », in ostaggio dal 19 gennaio scorso e il ventiseienne milanese Augusto Roncilio, figlio di un costruttore edile, che manca dal 2 ottobre dell'anno scorso.

13

. .. .



CATANIA - Salvatore Scilio, lo studente sedicenne rapito pochi giorni fa; il padre è morto di crepacuore dopo 24 ore

Un dilemma fra slogan e realtà

Eroina libera: per diffonderla o per combatterla?

vendersi un po' dappertutto, in farmacia e eventualmente in altri negozi? Insomma, la droga in drogheria? Il discorso e le proposte marciano rapidamente: ma con quanto « estremismo » e con quanta confusione? Confusione, disinformazione e insensatezza sembrano essere la prerogati-La maggiore di un argomento, pur serio e terribilmente complesso, che oggi batte alla porta. Le idee nascono dovunque e si dilatano attraverso convegni e sui giornali, per la pre senza e l'iniziativa di « comitati di lotta dei tossicomani > (esistenti o in formazione) o di loro «coordinamenti nazionali ». Sullo argomento spira un certo ideologismo di sempre, ma anche un po' di elettoralismo. Non solo. C'è pure, anche qui, secondo un modello e una tendenza più generali e estesi al curpo sociale italiano, una sorta di « frantumazione corporatıva delle rivendicazioni > (in questo caso dei tossicomani), che porta a dilatare la propria esperienza personale in modo meccanico e a farla diventare una leva. Come dire: là dove c'è un'esigenza, c'è una «verità», c'è un « assoluto». Un assoluto in questo cam-

po è più arduo e impercorribile che in ogni altro. E' il caso di dire, veramente, che tutto deve passare al vaglio stretto della ragione, misurando i « pro » e i «contro» (che sono tanti da una parte e dall'altra) sulle posizioni reali: senza preclusioni, perché alcune di queste posizioni possono anche contenere del buono. Si tratta però di chiedersi in che modo può essere at tuata la liberalizzazione dell'eroina, perché e attraverso chi. Ci aiuta a risponde re a qualcuna delle domande lo psichiatra Luigi Cancrini, assessore regionale alla Cultura del Lazio. Prima di entrare in argomento, ci racconta subito di un caso, di cui ha fatto esperienza due settimane fa, e al quale servirà fare riferimento più avanti, nel discorso. Nell'astanteria di un ospedale romano, Cancrini ha avuto modo di visitare un ragazzo ricoverato, M., tossicomane a quattordici anni. M. è figlio di operai e svolge lavoro nero già da due anni in una piccola fabbrica del suo nuartiere. Ha lasciato la scuola ad undici anni. Si buca da alcuni mesi e ne porta i segni sulle braccia. Ha un viso da bambino, ma i suoi occhi sono già opachi per la sfiducia e il disinteresse. Ad M. l'eroina è stata offerta gratis per la strada e non sa dire chi gliela ha data. Partiamo dunque da qui. Proprio dal fatto che uno degli argomenti forti, a favore della legalizzazione, consiste nella convinzione di molti che questa misura

Eroina libera? Legale? Da prevede che qualsiasi medico può, se lo ritiene opportuno, somministrare stupefacenti seguendo determinati criteri. Limitazioni successive hanno posto però una condizione: il medico può intervenire solo per la terapia acuta, nei casi di astinenza, e non nell'uso cromco del metadone e di altri stupefacenti nelle terapie di mantenimento, Insomma, la legge del '75 ha introdotto questo fatto nuovo: che, mentre un tempo il medico che si trovava di fronte ad una persona in astinenza, era costretto a denunciarla per prescriverle uno stupefacente (oppure far finta di avere a che fare con un malato cardiaco), oggi può comportarsi diversamente, anche se in teoria dovrebbe sempre ricorrere alla denuncia, questa volta però di tipo sanitario. Così, ci sono molti medici che praticano a domicilio tratiamenti di disintossicazione, con dosi decrescenti. Il punto di reale difficoltà, su cui nasce la polemica, è — precisa Candi disintossicazione a breve da eroina. scenti. Perché i decreti ministeriali del giugno e del luglio '78 impongono che lo svolgimento di terapie croniche, che possono durare

Trento: l'hanno lasciata morire

anche degli anni. sia prero-

gativa degli ospedali e de-

gli ambulatori autorizzati

dalle Regioni.

TRENTO --- Una settimana fa Laura Bonsaver, una ragazza di Predazzo in Val di Fiemme, di 22 anni, moriva per una eccessiva dose di stupefacenti. Il sostituto procuratore della repubblica di Trento dott. Bolella ha ravvisato nel comportamento di Edoardo Ronc, il giovane di 22 anni che era con lei in una stanza d'albergo e nel comportamento del gestore stesso dell'albergo Angelo Cortelletti di 59 anni, gli estremi di omicidio colposo ed omissione di soccorso e li ha fatti arrestare.

La ragazza infatti era rimasta per parecchie ore, dopo essere stata colta da malore, priva di qualsiasi soccorso. Quando è stata portata in ospedale era ormai troppo tardi.

PIACENZA -- Carabinieri in borghese, nascosti in un autofurgone parcheggiato in via Manfredi, dopo aver assistito ad una riunione di tossicomani, tutti giovani fra i 18 e i 22 anni, sono balzati improvvisamente fuori e hanno arrestato l'uomo che ii aveva appena riforniti di eroina, una ventina di dosi che s'era fatto profumatamente pagare. Enzo Campanozzi. 32 anni, pugliese, residente a Cologno Monzese è finito cosi in carcere.

Per quanto riguarda 🖺 eroina, in particolare, si pone poi un preciso problema. Questo stupefacente non s trova nella farmacopea italiana, cioè non è compreso nell'elenco dei medicinali ammessi alla vendita. Lo sua introduzione non richiederebbe l'approvazione di una legge, ma solo una de-

cisione di carattere tecnico. Nei paesi anglosassoni l' eroina è stata molto usata negli scompensi cardiaci acuti, molto comuni, al posto della morfina più adoperata da noi. E' proprio perché è contenuta nella farmacopea, e il medico può quindi usarla se lo ritiene necessario, che in un paese come l'Inghilterra si ritrova l'esperienza della distribuzione libera di eroina ai tossicodipendenti. Un' esperienza, è bene ricordarlo, che è stata progressivamente abbandonata, perché la droga liberamente prescritta con ricette mediche finiva per riversarsi in parte sul mercato clandestino; e perché l'eroina ha lasciato poco alla volta il posto crini — se si debba andare all'« illusione » del metadooltre: se cioè è possibile ne, di provenienza americaprescivere — e questa è la na. La situazione oggi 🕯 liberalizzazione nella sua ac- del tutto critica, dato che cezione di novità - al di si è dovuto constatare che fuori della crisi acuta di la dipendenza da metadone astinenza o di un progetto è ancora più forte di quella

> mo a Cancrini -- le posizioni di coloro, come ad esempio un esperto di questi problemi, Giancarlo Arnao, che sostengono l'introduzione dell'eroina nella nostra farmacopea, perché questo stupefacente desterebbe meno diffidenze del metadane, ed un suo uso esteso a tutti i tossicodipendenti, sia pure con una somministrazione delle dosi da consumare « sul posto » e una selezione dei casi per i quali prendere una decisione?

Sono posizioni ragionevo-

Come giudica — chiedia-

— risponde — sulle quali si può discutere: il problema vero è vedere come si dà l'eroina, e se è il caso selezionare fortemente oppure no. Cioè, nuovi modi e tipi di controllo migliori di quelli che oggi ci sono. Ma restano altre posizioni, cite sollevano ben altre domande: che cosa si vuole? Vendere forse l'eroina liberamente, nelle farmacie e nei negozi? Vogliamo che vi siano delle industrie che producano e che quindi guadagnino sull'eroina? Oppure che qualsiasi medico, solo in quanto medico, sia autorizzato a prescrivere tutta l'eroina che gli viene richiesta su semplice domanda di tossicomani veri o presunti? Tutto questo è insensato. Mi chiedo - continua Cancrini - quale effetto provocherebbe ung liberalizzazione completa su quel tipo di problema sollevato dal caso del quattordicenne romano. Olfretutto, vi sarebbe una diffusione, anzi una esplosione delle nuove tossicomanie; e a lamentarsi un po' di meno sarebbero solo i vecchi tossicomani. Giancarlo Angeloni

Preoccupanti statistiche fornite da esperti della CEE

Incidenti mortali in casa più che sulle strade

è l'unica capace di ridurre

il mercato nero dell'eroina.

Cancrini dice: la legge già

Ma quale legalizzazione?

Nei paesi della Comunità 5 milioni di feriti e 30 mila vittime all'anno nell'uso domestico di prodotti considerati innocui - Il fenomeno in aumento per la moda del « fatelo da voi » - Le misure per la prevenzione

La « legge dei principi »

sa. Milano, Pisa e Aosta.

L'Esercito è anche un servizio sociale

ROMA - Esercito e Paese: attorno a questo tema il disciplio Parlamento ha lavorato molto. Con la « legge dei principi » sulla disciplata militare si è voluto precisare, tra l'altro, che la « difesa della Patria » e « il concorso alla salvaguardia del le libere istituzioni ed al bene della collettività nazionale nei casi di pubblica utilità » vanno posti sullo stesso piano. E intensa è stata l'attività delle Forze armate in questa direzione. La sola aviazione leggera dell'Esercito (A.L.E.) ha compiuto, nel corso del 78 — 1 dati sono stati forniti dal Ministero Difesa -, 521 missioni di soccorso a persone infortunate, per la ricerca e il recupero di dispersi in montagna e in zone disagiate, il trasporto di ammalati. 1.442 persone. 140 tonnellate di materiali sono state trasportate durante l'anno, per un totale di 1.247 ore di volo. Tali operazioni hanno impegnato circa 800 piloti e specialisti del Centro dell'A.L.E e dei Raggruppamenti di Viterbo, Bolzano. Casar-

Nel corso del 1978, unità dell'Esercito sono intervenute per la sorveglianza delle ferrovie, il presidio dei seggi elettorali, la protezione dei posti di blocco, la vigilanza alle centrali TLC, per un totale di 495.000 giornate-uomo e 40.000 giornate-merzo. Per calamità naturali e incendi sono stati impiegati uomini per complessive 33.000 giornate, 32.500 giornate-uomo è il bilancio durante lo scorso anno, dell'attivita di ricforzo ai compartimenti delle Ferrovie dello Stato.

ballaggio o di produzione, per informazioni incomplete o altro si registrano ogni anno nei paesi della Comunità Europea quattro-cinque milioni di negli appartamenti, nei giardini, nei garages con la conseguenza di ferimenti gravi. mutilazioni, fratture che complessivamente, sotto il profilo numerico, superano gli stessi incidenti stradali (1.6 milioni nel 1976). La moda del bricolage (« fatelo da soli ») sta aumentando addirittura il

Avvelenamenti da prodotti di manutenzione, tessuti sintetici che si infiammano, pentole a pressione che esplodono, vetri che vanno in frantumi, i giocattoli o attrezzi meccanici o sportivi, elettrodomestici producono, dunque, ogni anno un numero di vittime troppo alto per passare inosservato agli organi comunitari. Spesso le vittime sono bambini.

ROMA - Per difetti di im-Si tratta di un fenomeno. I re statisticamente ed interpreperaltro, presente in tutti i paesi industrializzati (nel '76 si sono registrati negli USA ben nove milioni di incidenti di questo tipo) che impone feriti. con un bilancio di ven- ad avviso della commissione ticinque-trentamila morti: si l di Bruxelles - l'adozione di tratta di incidenti a domici- i una serie di misure di prelio, che si verificano, cioè. venzione fondate su un siste ma di informazione (che esi ste già negli USA) che sia in grado di riflettere sia la si tuazione nazionale, sia quella comunitaria.

> Occorre - secondo la re cente proposta avanzata dalla commissione al Consiglio dei ministri — individuare gli incidenti ed i prodotti che presentano il maggior tasso di pericolosità per poi adottare e misure adeguate.

Il sistema suggerito dalla commissione si basa sulla raccolta dei dati presso ospedali, centri anti-avvelenamento, centri medici, pronto soccorso ecc. da trasmettere poi, una volta elaborati elettronicamente a livello nazionale. ad un centro comunitario di calcolo attrezzato per elaboratare i risultati. Tutti gli ambienti interessati (servizi pubblici, consuma-

tori, produttori, istituti di ricerca) potranno avere accesso al sistema di informazione tramite un ente dello stato membro cui appartengono e potranno disporre di un qua dro di informazioni utile una razionale politica di prevenzione.

La proposta della commis sione si fonda sul presupposto che i beni di consumo, quando presentino pericolo per la sa lute e la sicurezza, devono essere sottoposti a precise regole oppure, se necessario, devono poter essere ritirati dal mercato con procedure rapide e semplici.

Si tratta di una azione di tutela del consumatore che necessariamente va esercitata, però, a livello comunitario, per evitare che misure nazionali magari suggerite da esigenze estranee opportunamente mascherate, provochino problemi ed ostacoli agli scambi internazionali.

